

SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO DI TIPO FILOVIARIO

GARA D'APPALTO PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA,
L'ESECUZIONE DEI LAVORI E LA FORNITURA DEI VEICOLI

OFFERTA TECNICA
B2 - PROGETTO DEFINITIVO



PROGETTO:

INQUADRAMENTO GENERALE

STUDI ED INDAGINI

Archeologia

Relazione tecnica di aggiornamento dei dati archeologici di archivio

(D.Lgs. 163/2006, art. 95)

CONCORRENTE

ATI:

SOVECO
COSTRUZIONI SPA

CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI
CCC

Società cooperativa
(MANDATARIA/CAPOGRUPPO)

APTS
Advanced Public
Transport Systems bv

ALPIQ
Alpiq InTec Verona S.p.A.

MAZZI
Impresa Generale Costruzioni
S.p.A.

Balfour Beatty
Rail

SCALA	-
RIF. N°	PDA0207RS01A.doc
ALLEGATO N°	PD A0207 RS01A

PROGETTAZIONE COSTITUENDO R.T.P.:



(MANDATARIA/CAPOGRUPPO)

DIRETTORE TECNICO

Dott. Ing. Massimo Raccosta



DIRETTORE TECNICO

Dott. Arch. Valentina Butterini

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORAZIONE	REDATTO	VISTO	APPROVATO
A	Dic. 2010	Emissione	GIRPA			V. BUTTERINI

Il presente documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato, in tutto o in parte, senza il consenso scritto. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.
This document may not be copied, reproduced or published, either in part or entirely, without the written permission. Unauthorized use will be prosecuted by law.

SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO DI TIPO FILOVIARIO

RELAZIONE TECNICA DI AGGIORNAMENTO DEI DATI ARCHEOLOGICI DI ARCHIVIO

(D. LGS. 163/2006, ART. 95)

1. TRATTA VIA D'AREZZO - VIA ZEVIANI	4
2. TRATTA CAPOLINEA S. MICHELE - VIA ZEVIANI	4
3. TRATTA VIA CA' DI COZZI - PIAZZALE STEFANI (OSPEDALE MAGGIORE DI B.GO TRENTO).....	4
3.1. QUARTIERE PINDEMONTA	4
3.2. PONTE CRENCANO	4
3.3. VIA MAMELI	5
4. TRATTA VIA FRA' GIOCONDO (STADIO) - PIAZZALE XXV APRILE (STAZIONE FS - PORTA NUOVA)	6
4.1. SPIANA' - VIA ALBERE 86	6
4.2. VIA PRIMA TRAVERSA SPIANA'	7
4.3. VIA ALBERE/PRIMA TRAVERSA SPIANA'	8
4.4. SOTTOPASSO DI PORTA PALIO	8
4.5. VIA DALLA BONA, ANGOLO VIA DAL CERO	9
4.6. CIRCONVALLAZIONE ORIANI - BASTIONE S. SPIRITO	9
4.7. PORTA NUOVA - PORTA PALIO	10
4.8. PIAZZALE XXV APRILE (STAZIONE FS).....	10
5. SOTTOPASSO VIA CITTA' DI NIMES.....	10
6. TRATTA STAZIONE PORTA NUOVA - VR SUD	10
7. TRATTA FIERA - VIA BENGASI (POLICLINICO B.GO ROMA)	11
8. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO	13
9. AREE ARCHEOLOGICHE INSERITE NEL PAT DEL COMUNE DI VERONA	13
9.1. QUARTIERE S. MICHELE	13
9.2. VIA CORSINI	13
9.3. VIA ZEVIANI - VIA MONDADORI - VIA CORSINI	13
9.4. VIA CLAUDIA AUGUSTA PADANA	14
9.5. VIA POSTUMIA	14
9.6. SPIANA', VIA ALBERE 86	14
9.7. SPIANA' - VIA ALBERE - PORTA PALIO	14
10. CONCLUSIONI	15
11. BIBLIOGRAFIA	17
12. ALLEGATI	18

La presente relazione tecnica, rilasciata in ottemperanza al D.Lgs 163/2006, art. 95, ha lo scopo di fornire:

- un aggiornamento dei dati archeologici presentati dalla dott.ssa Paola Fresco - Società Multiart di Verona in *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*;
- un’analisi delle evidenze archeologiche presenti nelle nuove tratte inserite nel progetto definitivo (tratta via D’Arezzo - via Dalla Corte - via Zeviani; tratta via Ca’ di Cozzi - Ospedale Maggiore di B.go Trento; tratta Stazione FS - Verona Sud; tratta Fiera - Policlinico di B.go Roma)

La relazione è il risultato dei colloqui intercorsi con gli Ispettori e i tecnici della Soprintendenza Archeologica del Veneto, Nucleo operativo di Verona, nonché dell’analisi congiunta dei dati archeologici dell’archivio della Soprintendenza Archeologica del Veneto, Nucleo operativo di Verona, dei siti sottoposti a vincolo archeologico, dei dati editi e del posizionamento dei siti di interesse e di rischio archeologico all’interno del PAT del Comune di Verona (Carta delle Fragilità e Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale) adottato con D.c.c. n° 15 del 24/03/2006 e approvato con D.G.R.V. n° 4148 del 18/12/2007.

Si precisa inoltre che in questa sede vengono prese in esame solamente le tratte del tracciato in oggetto c.d. “con elettrificazione” (Progetto preliminare 1° Stralcio - Relazione Tecnica, Allegato C, pag. 13).

Le tratte interessate dal progetto sono:

- tratta via D’Arezzo - via Dalla Corte - via Zeviani;
- tratta capolinea S.Michele - viale Monte Bianco - via Marmolada - via Caperle - via Fedeli - via Cernisone - via Zeviani;
- tratta Ca’ di Cozzi - via Mameli - piazzale Stefani (Ospedale Civile di B.go Trento);
- tratta via Fra’ Giocondo (Stadio) - via Palladio - via Città di Nimes - piazzale XXV Aprile (Stazione FS);
- tratta piazzale XXV Aprile (Stazione FS) - viale Piave - viale del Lavoro - viale delle Nazioni - Verona Sud;
- tratta Fiera - viale dell’Agricoltura - via Scuderlando - via Fiume - via S. Giacomo - via Comacchio - via Tunisi - via Bengasi (Policlinico Universitario di B.go Roma).

I suddetti percorsi sono stati tutti interessati da aggiornamento o nuova acquisizione di dati archeologici, tranne la tratta capolinea S.Michele - viale Monte Bianco - via Marmolada - via Caperle - via Fedeli - via Cernisone - via Zeviani per la quale rimangono salvi i dati illustrati dalla dott.ssa Paola Fresco in *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*.

1. TRATTA VIA D'AREZZO - VIA ZEVIANI

All'attuale stato delle ricerche, dallo spoglio dei dati di archivio non sono emerse evidenze archeologiche per la tratta in oggetto.

2. TRATTA CAPOLINEA S. MICHELE - VIA ZEVIANI

Ad oggi, lo spoglio dei dati di archivio non ha evidenziato nuove preesistenze archeologiche per la tratta in oggetto.

Si mantengono quindi salve le indicazioni fornite dalla dott.ssa Paola Fresco *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*.

3. TRATTA VIA CA' DI COZZI - PIAZZALE STEFANI (OSPEDALE MAGGIORE DI B.GO TRENTO)

3.1. QUARTIERE PINDEMONTE

Nel corso di scavi per la posa di alcune fondazioni nel quartiere Pindemonte, all'angolo tra via Mameli e la strada per Avesa, ad una quota di 1,60 m di profondità, emersero resti di inumati disposti disordinatamente, frammisti a ciottoli, laterizi romani, lastre marmoree e una moneta romana in bronzo, ma nessuna tomba integra¹ (**Fig. 1: 1**).

3.2. PONTE CRENCANO

Spostandosi nel quartiere Ponte Crencano si ha notizia di un'urna cineraria in pietra, contenente ossa combuste, rinvenuta nel 1909 e conservata ora presso il Museo Archeologico di Verona². Nella medesima zona, lavori in occasione di uno scasso per le fondamenta di una casa (case Manzini) portarono alla luce, nel 1976, un livello antropico i cui materiali ceramici e litici sono stati inquadrati nella fase recente dei Vasi a Bocca Quadrata e l'inizio dell'età del bronzo (seconda metà IV-inizio II millennio a.C.)³ (**Fig. 1: 2**).

¹ C.A.V. 1990, F. 49.177.

² C.A.V. 1990, F. 49.176.2

³ C.A.V. 1990, F. 49.178; *Carta Archeologica-Preistorica* 2002, p. 58, n. 2.

3.3. VIA MAMELI

Nel 1969, nel corso di lavori per una grande fognatura in via Mameli, si rinvennero, tra i numeri civici 75 sulla sinistra e 168 sulla destra (direzione Trento), i resti dell'acquedotto romano che da Novare (Negrar) si dirigeva verso Verona sfruttando la naturale pendenza del terreno. Esso, individuato a circa 1.60 m di profondità, presentava il piano di posa a 2.50 m di profondità dal piano di campagna e si trovava spostato verso nord di 2 m rispetto all'asse stradale **(Fig. 1: 3)**.

I resti più consistenti relativi a questa struttura sono stati individuati presso Parona dove il passaggio dell'acquedotto romano era già noto dal XVI secolo.

Nel 1766, lavori nella chiesa di S. Iacopo a Parona permisero di individuare alcune fistule in terracotta sotto il pavimento; nel 1881, lavori per la realizzazione della galleria per la linea ferroviaria Verona - Caprino, misero in luce una parte del condotto tagliato nel tufo del colle prospiciente Parona, e si poterono individuare le diramazioni secondarie dell'acquedotto realizzate con tubi in cotto.

Quando negli anni 1960-61, utilizzando parte del percorso della vecchia ferrovia, si aprì la nuova statale della Valpolicella, si rinvennero le bende in canapa utilizzate come guarnizioni tra i tubi in cotto. In questa occasione gli scavi per la strada hanno asportato un tratto del cunicolo (lungo 20 m circa), lasciando la galleria dell'acquedotto ancora percorribile per un totale di 82 m (64 m nel tratto nord e 18 m a sud del taglio della strada). La galleria, alta 2 m e larga 1,60 m, presenta ancora lungo le pareti, delle nicchie per posare le lucerne e macchie nere lasciate dalle fiamme sulle pareti. La larghezza totale della galleria è ridotto dalla presenza di due strutture murarie alte 0,80 m e larghe 0,40 m che corrono ai lati della galleria stessa lasciando al centro uno spazio per far scorrere l'acqua.

Lungo il troncone nord si aprivano dei camini artificiali che permettevano l'aerazione necessaria per far scorrere l'acqua⁴.

Un ulteriore rischio archeologico lungo via Mameli - via Trento - via Ca' di Cozzi è rappresentato dalla possibilità di intersecare aree attraversate in antico da importanti direttrici viarie romane extraurbane come il tronco nord della via Claudia Augusta Padana: la moderna via Mameli e il suo proseguimento verso Trento dovrebbero ricalcare infatti, secondo le fonti, l'antica direttrice viaria romana che, proveniente dalla Valle dell'Adige, collegava Verona con Ostiglia; essa entrava in città attraversando il Ponte Pietra ed usciva da Porta Leoni **(Fig. 1: 4)**.

⁴ C.A.V. 1990, F. 48.249.3.

Nella Carta Archeologica di Verona, Foglio 49, edita nel 1975 a cura della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie e compilata da Lanfranco Franzoni, si dà notizia del rinvenimento di alcuni tratti dell'antico tracciato di questa strada romana tra S. Stefano e S. Giorgio. Inoltre fonti del XIII secolo menzionano una "strata Tridentina" e fanno riferimento a dei sepolcri (definiti *arcarupta*) che, rovinati ma ancora visibili in età medievale, erano dislocati ai margini della via per la Val d'Adige.

Pur non essendoci attualmente, nell'area in oggetto, segnalazioni archeologiche in merito al passaggio della via Claudia Augusta Padana, non si può tuttavia ignorare l'importanza ed il rischio archeologico che potrebbe derivare dall'intersecare questa antica ed importante direttrice viaria: oltre al possibile rinvenimento di porzioni dell'antica sede stradale, bisogna considerare anche il potenziale e fondamentale ruolo di attrazione che antiche vie di questa portata dovevano avere per quanto riguarda la dislocazione di insediamenti, infrastrutture e necropoli antiche (si veda il caso a Verona delle necropoli dislocate lungo i tronchi extraurbani della via Postumia, presso via Albere - Spianà - Porta Palio a sud-ovest della città, o a S. Nazaro o S. Giovanni in Valle ad est, a S. Fermo lungo la direttrice che doveva collegare la via Postumia alla via Claudia Augusta Padana, in uscita da porta Leoni).

4. TRATTA VIA FRA' GIOCONDO (STADIO) - PIAZZALE XXV APRILE (STAZIONE FS - PORTA NUOVA)

L'analisi della tratta in oggetto ha permesso di evidenziare degli aggiornamenti e delle precisazioni rispetto ai dati illustrati dalla dott.ssa Paola Fresco "*Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia*".

4.1. SPIANA' - VIA ALBERE 86

Il toponimo Spianà mantiene il ricordo del decreto con cui la Repubblica di Venezia nel 1517 ordinò la demolizione di qualunque edificio, struttura o albero fino a un miglio di distanza attorno ai Bastioni della città. Tale azione tuttavia non deve aver raggiunto i livelli romani nell'area.

Lavori connessi ad attività di modifica della viabilità in occasione di Mondiali di Calcio del 1990, misero in luce importanti preesistenze relative all'evoluzione di aree funerarie e produttive in zone extraurbane connesse al passaggio di una delle più importanti direttrici viarie di epoca romana, la via Postumia su cui insiste l'attuale via Albere (**Fig. 2: 1**).

In quell'occasione, lavori per la realizzazione della bretella tra il casello di Verona Sud e lo Stadio effettuati a nord di via Albere, oltre una fascia di urbanizzazione recente⁵, evidenziarono 807 sepolture (766 cremazioni e 41 inumazioni) databili orientativamente tra gli inizi I-III secolo d.C. Le tombe, molte già violate in antico, erano collocate in recinti e raggruppate per nuclei familiari.

Per garantirne la tutela, l'area è stata sottoposta a **vincolo archeologico con D.M. 07/08/1992 fg. 263, mapp. 39/parte, 51 (Fig. 2: 2).**

4.2. VIA PRIMA TRAVERSA SPIANA'

Nel luglio del 1990 indagini archeologiche preventive per la realizzazione di una serie di condomini in via Albere, a nord del civico n. 86, portarono alla luce un ampio complesso a carattere produttivo di età romana che si estendeva per 6600 mq e continuava a nord in terreno non esplorato.

Si trattava di due fornaci a doppio corridoio per la produzione di manufatti fittili⁶, di due vasche per la depurazione dell'argilla, i resti di due essiccatoi per la preparazione e deposito dei laterizi. Lacerti di pavimentazioni riferibili a queste strutture sono state documentate ad una quota di m 56.24/56.51 slm, e indicano quindi come il livello d'uso originario del complesso artigianale fosse leggermente inferiore a quello della vicina necropoli della Spianà. Questo dato indica che, in epoca romana, il piano di campagna dalla zona di Porta Palio a quella della Spianà si alzava di oltre un metro⁷.

Delle strutture si erano conservati solo pochi corsi di fondazione e una delle fornaci era molto danneggiata probabilmente a causa dei bombardamenti bellici. La fornace meglio conservata ha un impianto pseudo rettangolare di 13 x 7 m ed è collocata verso il margine nord occidentale del sito, vicino alla via Prima Traversa Spianà.

Per garantirne la tutela, l'area è stata sottoposta a **vincolo archeologico con D.M. 24/08/1995 fg. 253, mapp. 259, 260.**

Si segnala inoltre che, in quest'area, ricerche di superficie e controllo di trincee connesse a lavori di viabilità condotte a sud di via Albere/antica via Postumia non hanno restituito evidenze archeologiche: questo dato lascerebbe pensare che, in questo tratto, l'area a sud della Postumia non fosse destinata a usi funerari, produttivi o abitativi⁸ **(Fig. 2: 3).**

⁵ Nell'area compresa tra via Albere e la Prima Traversa Spianà.

⁶ Di cui la più settentrionale in discreto stato di conservazione e per questo lasciata *in situ*.

⁷ Cavalieri Manasse, Bolla 1998, p. 108.

⁸ Cavalieri Manasse, Bolla 1998, p. 108.

4.3. VIA ALBERE/PRIMA TRAVERSA SPIANA'

Recenti lavori, nel 2009, per la realizzazione di due palazzine nell'area compresa tra via Albere e la Prima Traversa Spianà, hanno restituito numerosi e importanti resti relativi alla frequentazione dell'area in epoca romana: è stato infatti messo in luce un settore di necropoli impostata sul tronco sud-occidentale della via Postumia e una piccola porzione del rifacimento della stessa.

La zona è posizionata lungo il tracciato della via Postumia e si trova a poche centinaia di metri dall'area della Spianà, area sottoposta a vincolo archeologico da parte della Soprintendenza con D.M. 07/08/1992 per i notevoli rinvenimenti avvenuti durante i lavori per i Mondiali di calcio del 1990⁹.

L'area tra via Albere e la Prima Traversa Spianà ha restituito, talvolta ad una quota di soli 0.50 m dal piano di calpestio attuale, i resti di una carreggiata stradale in ghiaia, orientata nord-est/sud-ovest attribuibile ad un rifacimento della via Postumia. Lo scavo dell'area a sud della strada ha individuato un ampio fossato stradale e un'area funeraria larga 15 m che si collega senza soluzione di continuità a quella scavata più a nord-est in occasione dei Mondiali: essa a sud sembra proseguire oltre i limiti dell'area di scavo mentre a est appare delimitata da un fossato per la raccolta e scolo dell'acqua.

La necropoli ha restituito 114 sepolture, di cui 11 ad inumazione e le restanti ad incinerazione suddivise in tre fasi, dall'età augustea al II secolo d.C. (**Fig. 2: 4**).

4.4. SOTTOPASSO DI PORTA PALIO

I lavori per la sistemazione della viabilità di collegamento allo stadio in occasione dei Mondiali di calcio nominati in precedenza, hanno interessato anche un'area presso Porta Palio portando in luce parte della via Postumia e parte della necropoli distribuita ai lati della stessa.

Lo scavo del sottopasso fuori Porta Palio aveva un'estensione di 3500 mq, per una sezione larga quanto la galleria (16.20 m) e lunga 140 m a nord della Postumia (senza raggiungere il limite della necropoli) e 280 m a sud della stessa (dei quali 160 fino all'esaurimento delle deposizioni e altri 120 circa privi di resti¹⁰, ad esclusione degli avanzi di una fornace impiegata per la cottura dei laterizi individuata al limite sud dei lavori¹¹).

La necropoli, individuata ad una quota di m 54.80/54.90 slm, ha restituito 554 sepolture (484 cremazioni e 70 inumazioni) distribuite tra la fine del I secolo a.C. e il III-IV secolo d.C.

⁹ Si veda infra "via Albere 86 - Spianà".

¹⁰ I resti romani potrebbero essere stati distrutti in occasione della costruzione del Bastione di S.Spirito che si presenta molto avanzato rispetto alle mura.

¹¹ Cavalieri Manasse, Bolla 1998, pp. 103-106.

In questo punto la via Postumia, identificata ad una quota media di m 55 slm, era una glareata di consistenza modesta, costituita da ghiaia e ciottoli di piccole dimensioni, priva di preparazione, larga circa 20 m. Essa era affiancata da fossati. Il centro della sede stradale presenta deboli e irregolari tracce dei solchi dei carri, facendo quindi desumere che il piano romano pur con modifiche (ampliamento della carreggiata e riempimenti dei fossati laterali) sia rimasto in funzione sino alla costruzione delle mura scaligere o dei bastioni veneziani¹².

A sud dell'intervento è stata inoltre messa in luce, una quota di circa m 54.68 slm, una fornace che doveva appartenere a un impianto artigianale più ampio e articolato, asportato probabilmente in seguito ai lavori per la costruzione dei Bastioni. La struttura era molto deteriorata ma si è potuto riconoscere un impianto a doppio corridoio e unico prefurnio che si suppone - per la notevole capacità portante - destinato alla cottura di laterizi¹³ (**Fig. 2: 5**).

4.5. VIA DALLA BONA, ANGOLO VIA DAL CERO

Nel 2009 controlli archeologici nel corso delle attività di ristrutturazione dell'Hotel Lux situato in via Dalla Bona hanno portato alla luce evidenze d'interesse archeologico ad una profondità di circa 7.50 m dall'attuale piano stradale (m 62.20 slm): nei livelli più antichi si sono rinvenuti avvallamenti probabilmente realizzati al fine di estrarre sabbie dai depositi naturali e successivamente riempiti con materiali di epoca romana tra cui due anfore (una integra) e un'antefissa in terracotta; ai livelli successivi si riconduce un muro con annesso piano di utilizzo contenente abbondanti scarti di lavorazione e frammenti di laterizi, spesso deformati.

Questo dato potrebbe indicare una relazione tra questo rinvenimento e quello delle fornaci di epoca romana individuate nel corso dello scavo del sottopasso di Porta Palio (via Dal Cero) negli anni '90¹⁴. L'ipotesi più verosimile è che le strutture rappresentino il confine di una zona pertinente all'area produttiva e destinata allo scarico degli scarti di lavorazione¹⁵ (**Fig. 2: 6**).

4.6. CIRCONVALLAZIONE ORIANI - BASTIONE S. SPIRITO

Nel marzo 2003 lavori di pulizia del Bastione S. Spirito, ad opera di Legambiente, hanno permesso di recuperare un frammento di epigrafe romana¹⁶ (**Fig. 2: 7**).

¹² Cavalieri Manasse, Bolla 1998, p. 106.

¹³ Cuomo di Caprio 1985, p. 139.

¹⁴ Si veda infra "Sottopasso di Porta Palio".

¹⁵ ADSAV.

¹⁶ ADSAV.

4.7. PORTA NUOVA - PORTA PALIO

Dalla documentazione presente nel Museo di Scienze Naturali di Verona risulta che fuori dalla nuova breccia tra Porta Nuova e Porta Palio si sono rinvenuti materiali archeologici fittili e in osso riferibili all'età del bronzo, in uno scarico di provenienza sconosciuta (data e ritrovatore sono ignoti)¹⁷ (**Fig. 2: 8**).

4.8. PIAZZALE XXV APRILE (STAZIONE FS)

Allo stato attuale delle ricerche l'area del Piazzale XXV Aprile, antistante la Stazione di Porta Nuova non appare interessata da ritrovamenti di carattere archeologico.

Nell'area circostante sono testimoniati solo ritrovamenti sporadici e isolati, come una tomba romana trovata nell'ottobre del 1925 fuori da Porta Nuova, vicino alle case dei ferrovieri¹⁸. Era composta da quattro embrici e conteneva un'urna in terracotta con ossa umane, un piccolo anello, una moneta, un balsamario in vetro e un altro in terracotta, una lucerna e un vaso¹⁹ (**Fig. 2: 9**).

L'elemento più importante è il passaggio, a nord dell'area del Piazzale, della via Postumia, l'arteria fondata nel 148 a.C., che univa Genova con Aquileia passando per Verona²⁰ e delle ampie e già illustrate aree funerarie e produttive ad essa strettamente connesse.

5. SOTTOPASSO VIA CITTA' DI NIMES

Si veda la trattazione dettagliata fornita dalla dott.ssa Paola Fresco "*Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia*".

6. TRATTA STAZIONE PORTA NUOVA - VR SUD

Dallo spoglio dei dati conservati presso l'Ufficio della Soprintendenza Archeologica del Veneto, Nucleo operativo di Verona, non sono state riscontrate evidenze archeologiche puntuali lungo la tratta viale Piave - Viale del Lavoro - Viale delle Nazioni - Verona Sud, tranne il rischio connesso al passaggio dell'antica via Claudia Augusta Padana il cui tracciato, secondo il PAT del Comune di Verona, doveva essere ricalcato dall'attuale viale Piave²¹ (**Fig. 2: 10**).

¹⁷ *Carta Archeologica-Preistorica* 2002, p. 61, n. 4.

¹⁸ La precisazione topografica citata dal Franzoni non permette di chiarire se le case in questione siano quelle costruite verso via delle Coste o quelle costruite in via Faccio. In questa sede si segue l'indicazione in Cavalieri Manasse, Bolla 1998, p. 104, tav. 1.

¹⁹ Franzoni 1975, p. 31, n. 2; Cavalieri Manasse, Bolla 1998, p. 104, tav. 1.

²⁰ Cavalieri Manasse 2004, pp. 21-44.

²¹ PAT del Comune di Verona (adottato con D.c.c. n° 15 del 24/03/2006 e approvato con D.G.R.V. n° 4148 del 18/12/2007), tav. 1 Q. 3.

Pietro Sgulmero ricorda tuttavia che testimonianze del passaggio della via romana si individuarono più a est, tra le chiese di San Domenico e San Daniele, attuale via del Pontiere, a 1.40 m di profondità²², e che più a sud la via Claudia Augusta Padana dovesse passare nei pressi di un edificio rettangolare scoperto nell'area via Faccio - via Basso Acquar, sotto il pilone destro del ponte ferroviario innalzato nel 1851²³.

7. TRATTA FIERA - VIA BENGASI (POLICLINICO B.GO ROMA)

Poiché l'urbanizzazione dell'area nel dopoguerra non è stata supportata dall'analisi degli eventuali dati archeologici, i dati in nostro possesso si devono alla perizia di alcuni studiosi e storici, come in questo caso Carlo Cipolla, che alla fine del 1800-inizio del secolo scorso hanno riportato le notizie dei rinvenimenti archeologici che ci possono permettere di ricostruire, seppur con numerose lacune, la storia del territorio veronese.

L'aspetto più significativo dell'area compresa tra Basso Acquar - Fiera - Borgo Roma, in età romana, è data dal problema della posizione della via Claudia Augusta Padana, il tratto dell'arteria omonima fondata circa il 15 a.C. che provenendo dalle regioni germaniche portava ad Ostiglia attraversando Verona²⁴.

Il tracciato romano doveva infatti passare attraverso il quartiere Tombetta, insistendo probabilmente sulle attuali Via S. Teresa - Via Volturmo - Via S. Giacomo - Via Forte Tomba (**Fig. 3: 1, Fig. 4: 1**).

Le testimonianze archeologiche che possono dare indicazioni sul tracciato più prossimo, e quindi permettono di ipotizzare il percorso della via, sono date in particolare dal ritrovamento di un'iscrizione funebre frammentaria (CIL V, 3733) e dal rinvenimento, nel 1924, ad un metro di profondità, di una tomba romana individuata nel corso di scavi per la costruzione di un Monumento ai Caduti nell'area di via Merano - via Fiume, in prossimità della strada provinciale Ostigliese detta "Strada Romana", cioè l'antica via Claudia Augusta Padana (**Fig. 3: 2**); dall'area la tradizione segnala il ritrovamento anche di altre tombe di cui però non rimane traccia nella documentazione scritta²⁵.

²² Sgulmero P., *Epigraphica quaedam*, Verona 1890, p. 32.

²³ Contestualmente si rinvenne anche una base in pietra rossa di Verona con dedica alla *Fortuna*: CIL V, 3226; Franzoni 1975, pp. 30-31, n. 1.

²⁴ Cavalieri Manasse 2004, pp. 21-44.

²⁵ Franzoni 1975, p. 30, n. 5; C.A.V. 1990, p.137, n.207; *C.I.L.*, V, 3733.

Le prime testimonianze archeologiche nell'area risalgono al 1881, quando in Borgo Roma, in località Tomba²⁶, scavi per la realizzazione del canale Giuliani, permisero di individuare numeroso materiale archeologico, recuperato da Carlo Cipolla per il Museo di Verona **(Fig. 4: 2)**.

Tra il materiale recuperato Cipolla elenca anche 12 monete (4 in argento e 8 in bronzo) per un arco di tempo compreso tra III secolo a.C. e IV secolo d.C.²⁷

Nel 1888 durante lavori per l'allargamento dell'Ospedale Psichiatrico "S. Giacomo" si rinvenne, a 2-3 metri di profondità, del materiale archeologico sporadico tra cui monete in bronzo del I secolo d.C., alcune del III-IV secolo d.C., due piccoli anelli in bronzo, nonché un "ripostiglio" con quattro vasi ansati a forma di boccale finemente lavorati²⁸ **(Fig. 4: 3)**.

Sebbene dall'area non sia emersa ancora nessuna evidenza archeologica relativa alla via Claudia Augusta Padana e, come si è segnalato, poche siano le testimonianze archeologiche puntuali specificatamente connesse a ritrovamenti tombali, è comunque doveroso segnalare il rischio archeologico dovuto alla forza catalizzatrice che il passaggio di un'importante direttrice viaria romana extraurbana, quale la via Claudia Augusta, esercitava sulle aree limitrofe, soprattutto per quanto riguarda le aree funerarie e le zone produttive.

²⁶ Il toponimo "tomba" potrebbe avere secondo la tradizione una duplice origine: essere collegato alla presenza di tombe romane nell'area oppure al significato di "dosso" (si veda Franzoni 1975, p. 30, n. 5; C.G. MOR, *Verona*, II, 1964, p. 74).

²⁷ Franzoni 1975, p. 30, n. 5; C.A.V. 1990, p.137, n.207.

²⁸ Franzoni 1975, p. 30, n. 5; C.A.V. 1990, p. 137, n.208.

8. AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO

- **Via Mondadori 15 - via Corsini - Stabilimento Mondadori Printing**

Vincolo archeologico con D.M. 08/06/2001 Fg. 224, map. 57/parte (posto alla porzione di acquedotto romano proveniente da Montorio e a due fasce larghe 2 m ai lati dello stesso).

- **Spianà - via Albere n. 86**

Vincolo archeologico con D.M. 07/08/1992 fg. 263, mapp. 39/parte, 51

- **Via Prima Traversa Spianà n. 3**

Vincolo archeologico con D.M. 24/08/1995 fg. 253, mapp. 259, 260.

9. AREE ARCHEOLOGICHE INSERITE NEL PAT DEL COMUNE DI VERONA

Si riassumono infine le aree archeologiche segnalate nel PAT del Comune di Verona (adottato con D.c.c. n° 15 del 24/03/2006 e approvato con D.G.R.V. n° 4148 del 18/12/2007)²⁹, illustrate nella presente relazione e in *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”* redatta dalla dott.ssa Paola Fresco.

9.1. QUARTIERE S. MICHELE

- Carta delle Fragilità, voce “Aree archeologiche a rischio, art. 5 c”, tav. 3 Q. 4.

9.2. VIA CORSINI

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Vincolo archeologico D. Lgs. 42/2004 - art.5” (per il tratto di acquedotto romano proveniente da Montorio individuato presso la Mondadori Printing);

9.3. VIA ZEVIANI - VIA MONDADORI - VIA CORSINI

- Carta delle Fragilità, voce “Aree archeologiche a rischio, art. 5 c”, tav. 3 Q. 4.

²⁹ Per le relative direttive, prescrizioni e vincoli si veda “PAT, Norme tecniche di attuazione”, art. 5 p. 13; art. 16, p. 31”.

9.4. VIA CLAUDIA AUGUSTA PADANA

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Strade Romane”, tav. 1 Q. 3
(per il tratto a sud della città lungo viale Piave - via S. Teresa - via Volturmo - via S. Giacomo)
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Strade Romane”, tav. 1 Q. 1
(per il tratto a nord ovest della città, lungo via Ca’ di Cozzi - via Trento - via Mameli);

9.5. VIA POSTUMIA

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Strade Romane”, tav. 1 Q. 3
(per il tratto a ovest di Verona, lungo l’attuale via Albere-Stradone Porta Palio)
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Strade Romane”, tav. 1 Q. 4
(per il tratto a est di Verona, lungo viale Venezia - via Unità d’Italia)

9.6. SPIANA’, VIA ALBERE 86

- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, voce “Vincolo archeologico D. Lgs. 42/2004 - art.5”, tav. 1 Q. 3

9.7. SPIANA’ - VIA ALBERE - PORTA PALIO

- Carta delle Fragilità, voce “Aree archeologiche a rischio, art. 5, c”, tav. 3 Q. 3 (per il rischio di individuare la via Postumia e aree funerarie e/o produttive di età romana).

10. CONCLUSIONI

I risultati delle indagini archeologiche illustrate in questa sede, insieme a quelle presentate nella relazione *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”* redatta dalla Dott.ssa Paola Fresco - Società Multiart, hanno fornito dati importanti sulle linee evolutive e sull'assetto topografico e distributivo delle necropoli veronesi, degli impianti artigianali e sulla modalità di distribuzione idrica a servizio della città, oltre alla possibilità di ricostruire il paesaggio extraurbano lungo la via Postumia e in parte lungo la via Claudia Augusta Padana.

In conclusione si sottolinea il rischio archeologico dovuto al passaggio delle infrastrutture di cui all'oggetto nelle seguenti tratte:

- l'attraversamento dell'abitato di S. Michele contrassegnato nel PAT come area a rischio archeologico (si veda la relazione della dott.ssa Paola Fresco *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*);
- l'attraversamento di via Unità d'Italia per la possibilità di intercettare resti pertinenti all'antica via Postumia (si veda la relazione della dott.ssa Paola Fresco *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*);
- il passaggio lungo via Mondadori - via Corsini per la potenziale presenza di resti dell'acquedotto romano proveniente da Montorio, già individuato presso lo stabilimento Mondadori Printing (via Mondadori 15) e nella vicina via Tiberghien (si veda la relazione della dott.ssa Paola Fresco *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*);
- l'attraversamento dell'angolo via Mondadori 46 - via Tiberghien 52 per la presenza di resti di sepolture romane ad incinerazione ad una quota di m 60.52 slm circa (si veda la relazione della dott.ssa Paola Fresco *“Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia”*);
- via Ca' di Cozzi - via Mameli per la presenza potenziale di resti dell'acquedotto romano proveniente da Novare (Negrar) (in alcuni punti già individuati) e per la possibilità di intercettare resti pertinenti all'antica via Claudia Augusta Padana il cui tracciato - secondo le fonti - dovrebbe essere ricalcato dall'attuale via Mameli;
- l'attraversamento di via Albere per la possibilità di intercettare resti pertinenti all'antica via Postumia e ad aree interessate dalla presenza di necropoli e/o impianti artigianali che, come già verificato, avevano come sede privilegiata le aree dislocate lungo le principali direttrici viarie romane;

- il passaggio presso via Dal Cero dove sono stati individuati resti romani probabilmente connessi all'impianto artigianale individuato nel 1990, nel corso della realizzazione del sottopasso fuori Porta Palio.
- il sottopasso di via Città di Nimes per la possibilità di intercettare strutture pertinenti al complesso delle mura (si veda la relazione della dott.ssa Paola Fresco "*Relazione di impatto archeologico lungo il tracciato della tramvia*").
- Viale Piave - via Scuderlando - via Volturno - via S. Giacomo per la possibilità di intercettare resti pertinenti all'antica via Claudia Augusta Padana e ad aree interessate dalla presenza di necropoli e/o impianti artigianali che, come già verificato, avevano come sede privilegiata le aree dislocate lungo le principali direttrici viarie romane.

In questa sede è necessario infine ricordare che l'attuale assenza di segnalazioni archeologiche in alcune zone non deve far presupporre aprioristicamente la mancanza di testimonianze, ma solo un'apparente lacuna nei dati archeologici in nostro possesso. L'intensa urbanizzazione che ha interessato la città negli anni del dopoguerra non è stata infatti quasi mai supportata dalla verifica delle preesistenze archeologiche, portando inevitabilmente alla perdita di dati utili alla ricostruzione dell'aspetto topografico e distributivo della città antica.

Si segnala inoltre che molte località non sono state oggetto di sondaggi, scavi o opere pubbliche e private in seguito alle quali si siano rinvenute testimonianze archeologiche.

Verona, 13 dicembre 2010

Dott.ssa Ilaria de Aloe



11. BIBLIOGRAFIA

- ADSAV** Archivio Documenti della Soprintendenza Archeologica del Veneto, Nucleo operativo di Verona.
- Cavalieri Manasse 1998** G. Cavalieri Manasse, *La via Postumia a Verona, una strada urbana e suburbana*, in G. Sena Chiesa, E.A. Arslan (a cura di), *Optima via. Atti del convegno internazionale di studi Cremona 13-15 giugno 1996*, Cremona 1998, pp. 111-144.
- Cavalieri Manasse 2004** G. Cavalieri Manasse, *Verona. Il caso di una polis megale cisalpina*, in *Luoghi e tradizioni d'Italia*, vol. II, Roma 2004, pp. 21-44.
- Cavalieri Manasse, Bolla 1998** G. Cavalieri Manasse, M. Bolla, *Osservazioni sulle necropoli veronesi. Le necropoli della via Postumia*, in *Xantener Berichte: Grabung, forschung, praesentation*, vol. 7, Bonn 1998, p. 103-141.
- Franzoni 1975** Foglio 49. Verona. Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Firenze 1975.
- C.A.V. 1990** AA.VV., *Carta Archeologica del Veneto*, vol. II, 1990 Modena.
- Carta Archeologica Preistorica 2002** AA.VV. *Carta Archeologico-Preistorica del Comune di Verona*, in *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 26, 2002.
- Cuomo di Caprio 1985** N. Cuomo di Caprio, *La ceramica in archeologia. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 1985.
- Veneto in età romana 1987** G. Cavalieri Manasse (a cura di), *Il Veneto in età romana. II. Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, Verona 1987.

12. ALLEGATI

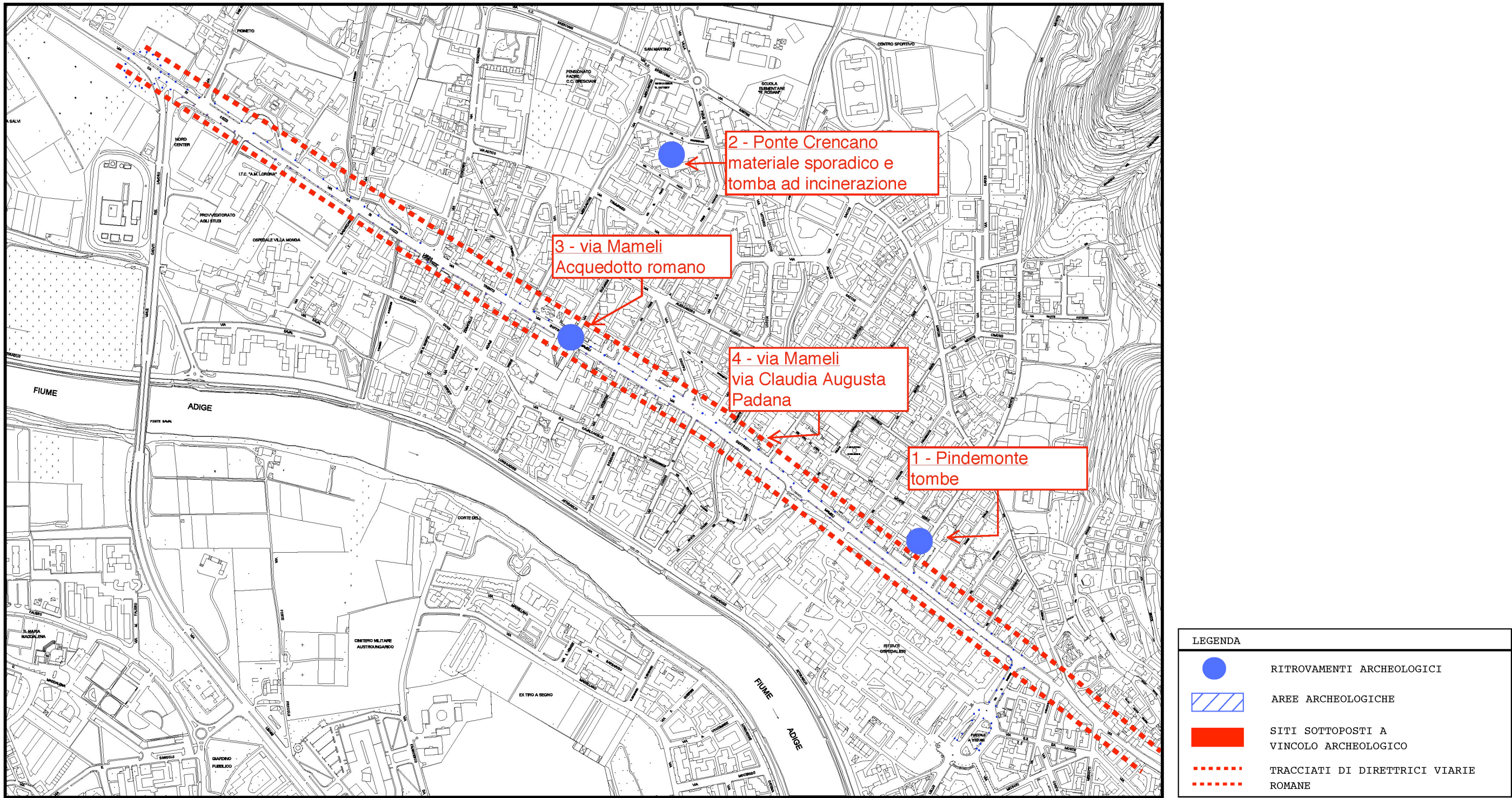


Fig. 1 Tratta via Ca' di Cozzi - via Mameli - Piazzale Stefani (Ospedale Maggiore di B.go Trento) (Estratto cartografico dal brano mappale di progetto).

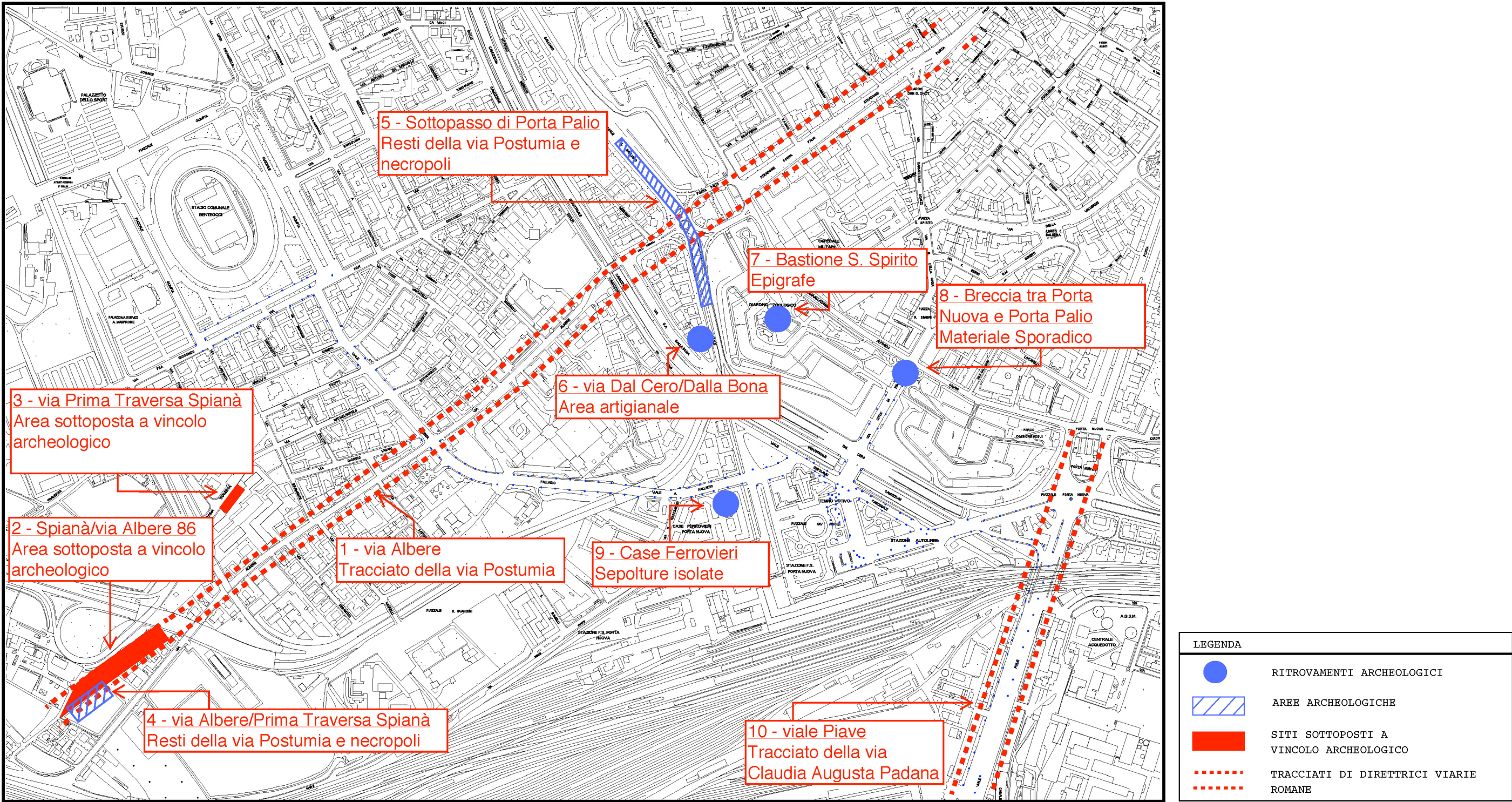


Fig. 2 Tratta via Fra' Giocondo - via Palladio - via Città di Nimes - Piazzale XXV Aprile (Stazione FS) (Estratto cartografico dal brano mappale di progetto).

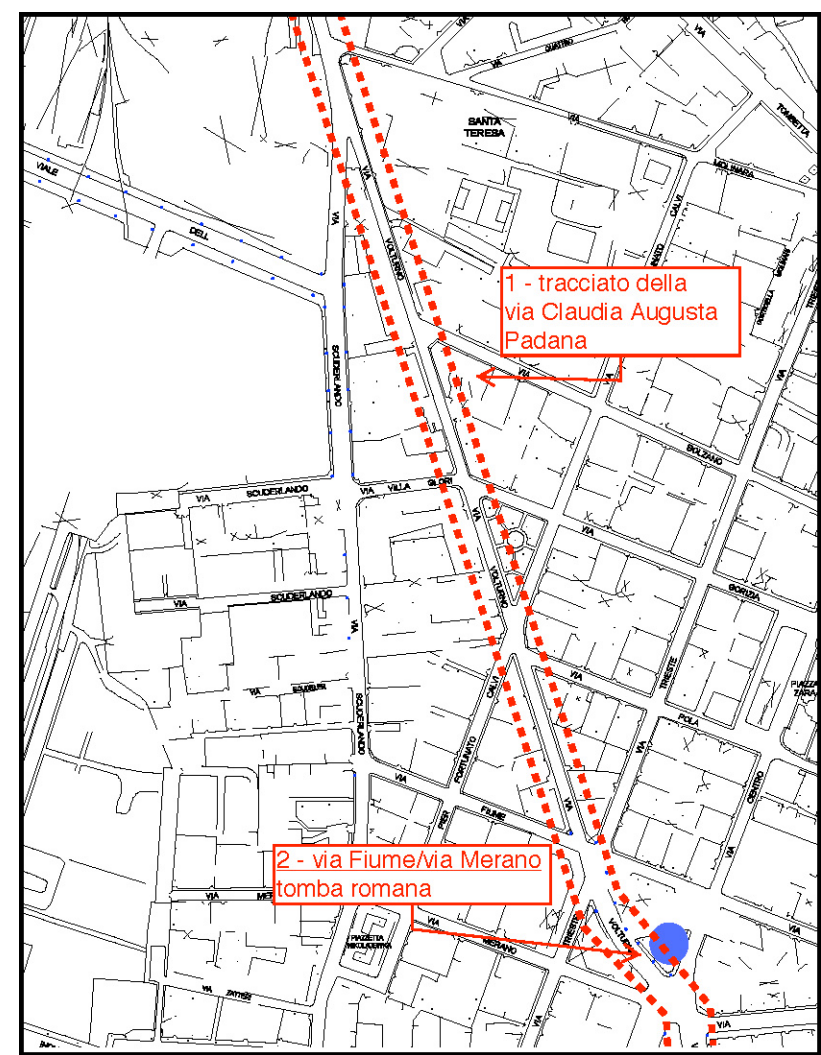


Fig. 3 Tratta Fiera - Policlinico (Estratto cartografico dal brano mappale di progetto).

LEGENDA	
	RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI
	AREE ARCHEOLOGICHE
	SITI SOTTOPOSTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO
	TRACCIATI DI DIRETTRICI VIARIE ROMANE

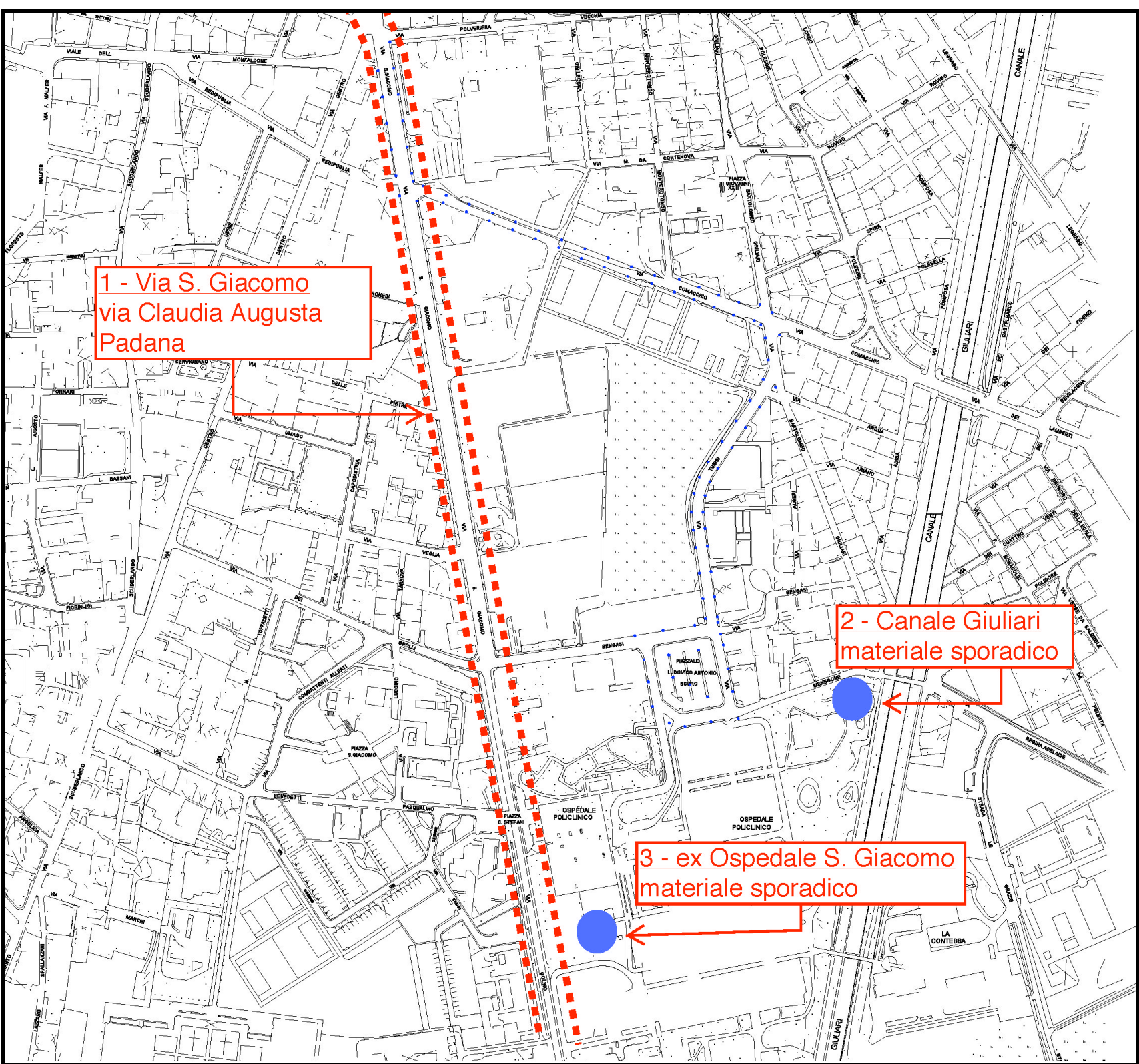


Fig. 4 Tratta Fiera - Policlinico (Estratto cartografico dal brano mappale di progetto).